

Italia e Francia, visione comune sulla cultura e l'Università

Firmato a Roma l'accordo tra Luiss e SciencesPo. Severino: «Iniziativa aperta ad istituzioni e imprese»

ROMA Un asse tra Italia e Francia per favorire l'integrazione tra i due paesi sul piano accademico, politico, giuridico ed economico. Il piano muove dalla sigla di un protocollo di intesa di un progetto che prende il nome di «Dialoghi Italo Francesi per L'Europa», il documento porta la firma dell'ex ministro Paola Severino in veste di Rettore della Luiss, di Frédéric Mion, direttore dell'Istituto di Studi Politici dell'Università SciencesPo di Parigi, di Bernard Spitz, presidente del Pôle International et Europe Medef, degli amba-

L'intesa

● La Luiss ha firmato con SciencesPo un protocollo di intesa per favorire il processo di integrazione tra Francia e Italia in ambito accademico, politico, giuridico ed economico

sciatori Teresa Castaldo e Christian Masset e del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. A riassumere la logica dell'intesa spetta a Severino: «Questo accordo tra due università così importanti ha un valore unico per i suoi tratti di inclusività e allo stesso tempo di apertura all'adesione di altri enti, imprese e istituzioni dei due Paesi — spiega —, la Luiss insieme a SciencesPo, si impegna a offrire una formazione sempre più internazionale, dando la possibilità ai propri studenti di confrontarsi con un conte-

sto culturale di altissimo livello e prestigio». L'accordo prevede tra l'altro che le due università finanzino in modo congiunto ricerche, pubblicazioni e borse di studio. Nel protocollo figura anche l'istituzione di una cattedra universitaria che avrà sede annuale alterna tra Roma e Parigi.

L'annuncio del progetto è coinciso i lavori dedicati al tema «Italia, Francia ed Europa nel mondo digitale». A polarizzare gli interventi anche i temi di attualità come la risoluzione della crisi politica ita-

liana, l'accelerazione verso un nuovo passaggio elettorale e la tenuta del debito sovrano dopo gli scossoni degli ultimi giorni. «È un momento che sarebbe ipocrita da parte di chiunque di noi considerare come un momento normale», ammette l'ex premier Enrico Letta, durante i Dialoghi Italo Francesi, «non è un normale momento per la vita dell'Italia, non è un momento normale nella vita europea e nemmeno per la Francia. Oggi abbiamo tutti chiaro che la questione del futuro e della sopravvivenza dell'Europa è

70,8

miliardi di euro gli scambi commerciali tra Italia e Francia nel 2016, +1,4% rispetto al 2015

una questione che ha cambiato il quadro di riferimento, ha cambiato il linguaggio». A intervenire anche l'ex membro del board esecutivo della Bce e attuale presidente di Société Générale, Lorenzo Bini Smaghi, «L'Europa è un processo, è una costruzione, noi dobbiamo contribuire a questa costruzione. L'Italia deve essere grande protagonista, deve sedersi al tavolo, ma per essere credibili bisogna fare riforme e tutto questo richiede una visione per il futuro».

An. Duc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA